

Stasera per la Coppa delle Fiere

JUVE E NAPOLI IN CAMPO

I partenopei ospitano il Wiener, i bianconeri fanno gli onori di casa all'Aris di Salonicco - All'andata vinsero le due squadre italiane

Due «test» interessanti

Con l'avvio dei campionati maggiori, il calcio ha ripreso a pieno ritmo. E naturalmente per riempire anche quel poco di spazio che rimane libero tra una domenica e l'altra, cominciando ad imperversare gli impegni di Coppa. Anzi, gli impegni di Coppa sono cominciati ancor prima del campionato, e difatti la Juventus e il Napoli oggi saranno in campo nella Coppa delle Fiere per la partita di ritorno. (Quella di andata fu disputata prima che comin-

ciasse la Coppa Italia e il campionato).
Dunque, partita di ritorno. Come andarono le cose all'andata? Andarono bene sia per la Juventus che per il Napoli. La squadra piemontese regolò per due reti a zero l'Aris di Salonicco; il Napoli — dopo che la partita fu stranamente rinviata al giorno seguente per una presunta impraticabilità di campo che i dirigenti napoletani contestarono — prevalse sul Wiener per due reti ad una.

Ora, tenendo presente che il regolamento della Coppa prevede che le reti segnate in trasferta valgono il doppio nel computo finale, è chiaro che sia la Juventus che il Napoli godono di un grosso vantaggio. La qualificazione per il turno successivo, dunque, appare pressoché scontata.

Ma di quest'avviso non sono i tecnici dell'Aris e del Wiener. L'allenatore jugoslavo Clivovitz, intervistato a Torino, ha candidamente dichiarato che non si nasconde la difficoltà della rimonta, perché ritiene la Juventus una squadra molto forte, e tuttavia non dispera di arrivare alla bella, perché crede l'Aris in grado di restituire le due reti alla Juventus.

E il Wiener? I tecnici sono apparsi ottimisti. Essi ritengono la loro squadra non solo capace di rimontare la rete di Clivovitz, ma anche di fare lo sgambetto al Napoli, e buttarlo fuori dalla Coppa. Certo, dopo tutta la polemica della partita di andata, per quel rinvio ingiustificato, e comunque avallato dall'arbitro, i rapporti tra i dirigenti delle due squadre non sono da considerarsi i migliori.

Per conto nostro l'Aris non ha alcuna possibilità. La Juventus ha già confermato in campionato di quale tempra sia il suo impianto, e questo robusa la sua condanna di gara. E' ben vero che si nutre ancora qualche dubbio sulla presenza di Favali e di Castano, ma anche qualora i due non dovessero scendere in campo (cosa invece assai probabile) non mancano ad Heriberto Herrera le possibilità di sostituire con elementi validi e comunque in grado di non creare scompensi nel gioco.

Pure per quanto riguarda il Napoli la formazione è incerta. Bean e Orlando hanno marcato visita, e Altifani, come si sa ne avrà per un mese). Si vorrà già scendere in campo in condizioni precarie domenica scorsa. Quindi le prospettive non sono delle migliori. Tutta via Pesola non dispera di poter avere tutti gli uomini a disposizione, meno, s'intende, Altifani. E allora il discorso da fare piuttosto è un altro: quale scelta opererà Pesola? Già, perché mentre da qualche parte si dice che Pesola manderà in campo una formazione mista di titolari e riserve, soprattutto per rendersi conto dello stato di forma di Postiglione (che potrebbe essere chiamato in squadra per sostituire Altifani, in maniera da riportare Orlando all'altissima), di Stenti (e sul dualismo Stenti-Ronzi) che cominciano a verificarsi le prime battute polemiche, del giovane attaccante Braca (che gli sportivi sono ansiosi di vedere dopo averne tanto sentito parlare) di tutti gli altri, da qualche altra parte si dice che l'abbia affermato lo stesso Pesola — si sostiene che, potendolo, l'allenatore azzurro manderà in campo la stessa formazione che ha esordito domenica in campionato.

E lo scopo, in tal caso, sarebbe chiaro. La promozione del Napoli di domenica scorsa ha offerto luci ed ombre, e le ombre riguardano la meccanica degli spostamenti degli uomini di centro campo. Qualche volta i vari Sivori, Bianchi, Juliano, per non dire lo stesso Miceli, si sono trovati sulla stessa linea o addirittura nella stessa zona.

Questo dimostra che ancora non si è raggiunto un meccanismo di scambio, diremmo, automatico, e Pesola vorrebbe sfruttare questa partita per riportarli ai suoi uomini. E poi anche perché il Napoli ci tiene alla Coppa. Entrato a far parte delle «grandi» vuol di mostrarlo anche in campo internazionale. E l'impegno suo nel la Coppa delle Alpi lo conferma. Per cui, concludendo, anche per il Wiener, ancorché squadra di tutto rispetto, non ci dovrebbe essere scampo.

m. m.



Il goal di JULIANO che ha deciso Napoli-Vicenza (1-0)

Impegnativo week-end per l'atletica italiana

Gli «azzurri» in pista a Bucarest e a Odessa

Gli organi tecnici della FIDAL, hanno scelto gli atleti maschi e femmine, che sabato e domenica prossimi a Bucarest affronteranno la rappresentativa della Romania. La squadra maschile sarà così formata: m. 100, 200 e 400; Berruti, Gianfranceschi, Preatoni e Simoncelli; metri 400 e 4x400; Bello, Bruno Bianchi, Fusi, Ottolina e Pucci; m. 800; Francesco Bianchi, Sicari; m. 1.500; Arose e Finelli; m. 5.000; Cindolo e Giancaterini; m. 10.000; Ambu e De Palma; m. 110 hs; Cornacchia e Otazu; m. 400 hs; Frinoli e Scatena; m. 3.000 siepi; Risi e Pizzi; alto; Azzaro e Pico; lungo; Bonchi e Gatti; triplo; Gatti e Vecchiarelli; asta; Diusei e Bighi; peso; Meconi e Sorrenti; disco; Asta e Smeoni; giavellotto; Radman e Rodeghiero; martello; De Boni e Urlando; come riserva partirà Romancini.

Queste le componenti della squadra femminile: m. 100, 200 e 400; Carboncini, Cesari, Govoni, Molinari, Foggiolini, Seriani; m. 400; Ferrucci e Govoni; m. 800; Pigni e Torrella; m. 80 hs; Giuli e Vettorazzo; alto; Giampierli e Giardi; lungo; Pasquini e Vettorazzo; peso; Forcellini e Ricci Bellodi; disco; Pradolli e Ricci Bellodi; giavellotto; Mazzacurati e Sica; riserva Archetti.

La comitiva sarà accompagnata nella trasferta dal cap. Poli, presidente della Federazione, e dal direttore tecnico nazionale Oberverger che si varrà della collaborazione dei tecnici federali Russo e Bononini. Fra le ragazze si nota l'assenza di Maria Vittoria Trio. La giovanissima atleta torinese, tramite il padre, ha richiesto con un seccò no all'invito della FIDAL. Maria Vittoria desidera rimanere tranquilla per un po' di tempo, rimanendo ai margini delle pedane. Le gittimo desiderio, dopo la vicenda budaestina. Vogliamo solo sperare che superato il trauma, ricostruita moralmente, Maria Vittoria ritorni in gara. L'atletica italiana non può permettersi il lusso di perdere un'atleta come lei. I «federali» trasgano insegnamento dalla vicenda, per evitare altre nel futuro.

Un'altra comitiva di atleti azzurri, questa volta formata dai giovani dell'atletica leggera, si muoverà verso la Romania alla volta di Odessa per partecipare al criterium europeo della categoria. La FIDAL, per la trasferta, ha designato Ardizzone, Canicelli, Caiz, Cramerotti, Crippa, Croca, Gervasini, Grazzani, Lazzarotti, Taddeo, Vecchiarelli e Petrelli in sostituzione dell'infortunato Musulin. Le gare si svolgeranno nei giorni di venerdì, sabato e domenica prossimi. Accompagnerà il tecnico Drei.

L'atletica azzurra si presenta formata molto bene. La gara di venerdì dei migliori juniores saranno difatti impegnati a Bucarest. Molto importante danno invece all'avvicinamento, come si conviene, l'URSS. Polonia e Repubblica Federale Tedesca. I polacchi vi verranno una formazione forte di 49 elementi: una presenza che è espressione della politica sportiva seguita in questo paese. Con una ventina di atleti saranno presenti i padroni di casa e i tedeschi. Per gli italiani l'incontro è di importanza fondamentale. Si pensi difatti che il 12 e 9 ottobre prossimo all'Olimpico di Roma vi sarà il «meeting» ufficiale Italia-URSS al limite dei 20 anni. A Odessa si parlerà anche del futuro di questo criterium europeo juniores che, nei disegni dei dirigenti europei dell'atletica leggera dovrebbe occupare nel tempo un ruolo sempre più importante nel calendario continentale.



GIANNATTASIO, in pista dopo gli infortuni di Budapest, collauderà a Bucarest la sua forma

Denti, Guerra, Favaro, Albonetti, Benfatto

I migliori dilettanti già passati tra i «pro»

Nonostante le «voci» che alcuni gruppi sportivi come Sanson, Bianchi e Legnano starebbero per sciogliersi, il passaggio di atleti dilettanti a professionisti è stato anche quest'anno massiccio.

Gli ex azzurri sono naturalmente i più fortunati. L'elemento più valutato è stato il vincitore del Tour de l'Avenir, Mino Denti, che probabilmente è riuscito a farsi ritenere una autentica promessa senza tuttavia avere eccessivamente brillato rispetto agli altri.

La sua vittoria al Tour de l'Avenir, se severamente analizzata, mostra la corda sia per i brutti cedimenti che ha avuto nella parte finale della corsa, sia per il fatto che Favaro, vincitore del G.P. della montagna nella stessa corsa, è finito in classifica generale a poco più di quattro minuti da Denti avendo avuto un severo handicap di cinque minuti nella prima tappa.

A Favaro si è interessata la Fiat Lux e per i colori di questa squadra il ragazzo ha già parte-

Nino Benvenuti torna venerdì sul ring

Suo avversario l'inglese Scott. Gli altri match della riunione

Sfata il mito dell'imballabile Nino Benvenuti torna a combattere venerdì sera sul ring del Palasport. L'avventura coreana è ormai un ricordo passato per Benvenuti più che mai intenzionato ad arrivare al match mondiale con Griffith, sempreché gli organizzatori italiani riescano a portare l'americano su un ring di casa nostra. La prima tappa di questo suo disegno «mondiale» inizia venerdì e passa attraverso un pugile inglese di nome Harry Scott. Uno di quei pugili che hanno all'attivo più sconfitte che vittorie, che salgono sul ring esclusivamente per andare a quare una buona borsa e che si affidano a qualche «colpaccio» come unica speranza per aggiudicarsi il match.

Scott appunto può fare affluire soltanto al gancio sinistro che porta con velocità e potenza; invece in quanto a tecnica lo inglese lascia molto a desiderare tanto che nella scala mondiale dei valori è collocato verso il centro. Questa volta ha al suo attivo una brillante vittoria ai punti con Rubin Carter dopo aver subito dallo stesso due sconfitte, ha battuto inoltre Bo Holberg e Sugar Ray Nardo ed è stato letteralmente malmenato dallo stesso Griffith. In quel match Harry Scott dovette subire una dura lezione: e per sua fortuna dopo sette round i suoi secondi lanciarono la spugna e nostra fine ad una lotta impari. Ora Scott tenta l'avventura Benvenuti e tutta lascia credere che riuscirà a collezionare un'altra sconfitta. Il trionfo di Benvenuti, ancora molto polemico con il verdetto di Scott, non può permettersi battute a vuoto ed è per questo che si è preparato a dovere. «Farò scendere venerdì al Palasport», ha detto Benvenuti — «e tirerò tutti i colpi. Sarà veramente uno spettacolo vederli».

Tutto deciso dunque su questo incontro? A noi sembra di sì perché il divario di classe è tale che Benvenuti dovrebbe dominare il suo avversario. La riunione di venerdì a parte Benvenuti presenta alcuni match di contorno di notevole interesse. Il ceceane Tiberia recente vincitore per K.O. di Shelton sarà opposto a Battistuta. Sono questi due pugili desiderosi di giungere al campionato italiano, quindi non ci sono dubbi che si daranno battaglia sin dalle prime riprese. Tiberia vanta una maggiore esperienza ed una buona tecnica e difficile, inoltre, il ceceane abituato a colpire di rimessa sarà un difficile bersaglio per Battistuta che ha dalla sua parte la potenza nei colpi. In definitiva un match fortissimo, dove non mancherà la combattività e i colpi duri.

In un altro match il ciriatcev-chiese Giulio Saracchi avrà come avversario il tedesco Jürgen Blind. Si tratta di uno scontro tra massimi che dovrebbe risolvere, si in favore dell'italiano, poco efficace nei colpi ma ben dotato tecnicamente. Un simpatico ritorno è anche quello di Tommaso Galli che dopo aver perduto la corona europea del gallo sta cercando di rimontare la corrente. Suo avversario sarà il brasiliano Senatore, molto abile nella scherma. Tutto lascia prevedere che ne uscirà fuori un match molto interessante sotto tutti i punti di vista.

Nella categoria dei piuma si incontreranno l'ex azzurro Girani e il romano Gismondi. Girani è ormai lanciafiamma alla conquista del titolo italiano e Gismondi, che ha già vinto il campionato, cerca un'affermazione di grido per valorizzarsi. Anche questo match sarà combattuto alla insegna dell'aggressività. Certamente.

mente il pubblico non potrà non apprezzare la bontà veloce di questi due giovani.

e. v.

A Città del Messico si preparano le «Piccole olimpiadi»

CITTÀ DEL MESSICO, 20. Trecento atleti italiani hanno iniziato oggi una intensa preparazione per la seconda settimana sportiva di Città del Messico denominata «Piccole olimpiadi» che comincerà il 12 ottobre. I cinque atleti italiani si sono allenati nel parco di Calte.

I due pugili hanno sostenuto una scelta di allenamento nella palestra «Sport City» del comitato olimpico ed i sei canoisti hanno effettuato dei percorsi sulle acque del canale Cuernavaca a Nochimulco. Gli atleti erano accompagnati dai due allenatori Antonio Del Monte ed Aristide Scarno. La riunione sportiva deve servire agli atleti stranieri per acclimatarsi in questa città in vista dei giochi olimpici del 1968. Città del Messico si trova ad una altitudine di 2.240 metri sul livello del mare e le condizioni ambientali sono differenti da quelle esistenti nella maggior parte del resto del mondo.

Dopo due k. d. il conto totale alla quarta ripresa

Patterson attacca e Cooper finisce K. O.

LONDRA, 20. Dopo dieci mesi di inattività, il giovane pugile americano Floyd Patterson ha conquistato una brillante vittoria battendo per K.O. a 23° della quarta ripresa il britannico Henry Cooper.

Sul quadrato dell'Empire Pool di Wembley, l'ex campione mondiale dei pesi massimi ha messo in mostra tutta la sua classe ed esperienza oltre ad una maggiore velocità. Nella quarta ripresa, dopo aver dominato nella prima parte, Patterson, con un preciso destro al viso, ha mandato una prima volta al tappeto Cooper per nove secondi. Il risultato è stato ancora raggiunto da un forte destro doppio da un sinistro. Stretto alle corde e con il naso sanguinante, Cooper, sotto i duri colpi dell'americano, è andato ancora al tappeto: questa volta per il conto finale. Nella prima ripresa, Cooper era stato molto atteso ed era riuscito a piazzare alcuni colpi. Patterson, comunque, più mobile dell'avversario, non si era lasciato sorprendere ed aveva ripulito efficacemente terminando la ripresa in leggero vantaggio.

Nel secondo assalto, l'inglese, manovrando efficacemente il sinistro, aveva razziato l'americano in più occasioni e Patterson era stato costretto a cercare il corpo a corpo per contenere gli attacchi di Cooper, il quale, comunque, si era aggiudicato nettamente il «round». Nella terza ripresa, Cooper aveva cominciato abbastanza bene ma Patterson, più veloce, lo aveva ben contrastato. Un sinistro di Cooper era comunque andato a segno e lo statunitense aveva replicato con una vivacità costringendo l'inglese a piegare un ginocchio all'uscita da un corpo a corpo. Questa ripresa si era conclusa a vantaggio dell'ex campione mondiale. Patterson ha così conquistato il suo quarantatreesimo successo in 49 combattimenti sostenuti mentre per Cooper, questa è stata la 13° sconfitta in 47 incontri disputati. Mentre per lo statunitense sono aumentate le probabilità di un confronto per la corona mondiale di Mike Tyson, per Cooper sembrano svanire le possibilità di un combattimento per il titolo europeo con il tedesco Karl Milbringer. Lo statunitense pesava kg. 87,540 ed era stato favorito alla vigilia per 6/4; Cooper pesava kg. 86,970. In un altro

combattimento della riunione, alla quale hanno assistito 9000 spettatori, il peso piuma scozzese Keith Tate è stato battuto per KO a la terza ripresa dall'inglese Johnny Martin. Non essendosi ripreso dopo 10° regolamento, Tate è stato dapprima trasportato negli spogliatoi e poi, ripresi i sensi dopo un quarto d'ora, è stato accompagnato all'ospedale dietro consiglio del medico di servizio.

In un altro incontro di contorno, si è avuta la bella e fulminea vittoria del massimo indiano Billy Walker sul tedesco Horst Benedens, atterrato dopo 23° della prima ripresa.

Walker ha picchiato sin dal suono del gong e non è mai stato fermato fino a quando non ha visto il tedesco, il cui sopracciglio ha preso subito a sanguinare, fuori combattimento per KO tecnico. Benedens, sopraffatto dalla furia di Walker, è andato al tappeto sotto la grandinata di colpi, contatto fino al nove, quindi si è

rimesso in piedi con le gambe molli e lo sguardo spento nel vuoto. L'arbitro inglese Harry Gibbs è intervenuto a sospendere l'impetuosa lotta.

Negli spogliatoi, Patterson si è detto felice della vittoria dopo 11 mesi di lontananza dal ring. Si è dichiarato anche soddisfatto dei colpi efficaci portati con ambedue le mani.

Per quanto riguarda Cooper, ha ammesso di essere stato colpito un paio di volte senza peraltro accusare i colpi.

«Francamente», ha aggiunto Patterson — «non ho intenzione di battermi più con Cooper che ha un forte handicap e cioè è molto saggio a ferire».

Nel suo spogliatoio, Cooper che era occupato a curarsi la ferita al naso, ha confermato che Patterson è un ottimo picchiatore.

«Il primo punto», ha detto — «mi ha colto di sorpresa, ma la seconda e terza serie erano proprio micidiali».

Domenica a Merano

Il campo per il «Lotteria»

MERANO, 20. Domani mattina a Borgo Andrena giungerà l'ultimo dei cavalli del gran premio Merano: il tedesco Appel che è sicuramente il miglior soggetto da ostacoli oggi in Germania.

Una valutazione di questo purosangue si presenta comunque particolarmente difficoltosa, giacché manca ogni termine di paragone con gli altri partiti.

Oggi i cavalli del gran premio hanno ripreso. Le piste di allenamento saranno aperte ancora domani, giovedì e venerdì. Si è intanto ben delineato il campo dei partiti che salvo imprevisti dovrebbe essere di 16 cavalli. Anche le montee sono ormai note: l'unica incertezza riguarda Nello Coccia del quale non si sa ancora se sarà in sella a Telesio o a Sassella. Pare infatti che Telesio stia per essere acquistato da un noto proprietario italiano da ostacoli che al gran premio 1966 non ha al momento alcuno dei suoi portatori.

Questo il campo dei probabili partiti: Appel (J. De Cheigny); Via Mala (J. Genuau 69); Seawell (C. Adrie 68); Quana (G. Vignoni 72); Frola (L. Lude); G.A. Colico 62; Telesio (N. Coccia 69); conte Biancamano Fa-

Baseggio 67), Pregel (P.D. 69), Agliato (F. Agrifoglio 62), Sassella (Polino 62), Barbacarlo (R. Feligioni 67), Lambrusco (P.D. 67), Sior Emilio (G. Passarini 63), Tagliapietra (G. Morazzoni 63), Nikolin (A. Sennar 69), Gabarro (P.D. 62), Signor (P.D. 64), Totonaco (M. Puri 69), Cogne (F. Capas 70), Creolo (X.X. 62).

Oggi il Pr. Arpino a Tor di Valle

Torquato, con un favorevole numero di partenze, merita il posto nel premio Arpino (lire 1.000.000 - m. 1600) prova di centro della riunione di Tor di Valle. Gli avversari più pericolosi dovrebbero essere Sidi Omar, Adriano e Cesarotto. Inizio della riunione alle 20.45. Ecco le nostre selezioni: 1) Etak; 2) Panoram, Baracuda; 3) El Chebrit, Tresa; 4) Fringuello, Ischiana; 5) Gerahia, Sidi; 6) Tobi; 7) Sidi Omar; 8) Adriano; 9) Buti; 10) Barabara, Patratca, Gran Sasso.

E' morto Neri da Zara

Un grave lutto ha colpito l'ipica italiana con la morte del signor Neri da Zara, noto allevatore romano titolare della scuderia omonima. I funerali avranno luogo stamattina.

Ai familiari le nostre condoglianze.

Eugenio Bomboni